

Osservatorio 2005 sull'industria italiana dei laterizi

DI G. D'ANNA
ANDIL ASSOLATERIZI, ROMA

Il 2005 è stato ancora un anno positivo per il settore dei laterizi e, in generale, delle costruzioni. Con un +0,5%, si registra il settimo anno consecutivo di crescita degli investimenti in edilizia, sebbene si confermi il rallentamento registrato a partire dal 2003. Anche i laterizi seguono, sostanzialmente, lo stesso trend: dopo otto anni di crescita (dal 1997) la produzione si attesta a 20,75 milioni di tonnellate, con un incremento, sia pure più contenuto rispetto al 2004, dell'1,7%.

LA DINAMICA DELLE COSTRUZIONI

Si conferma anche per il 2005 la crescita dell'edilizia residenziale, che continua, secondo l'ANCE (Associazione Nazionale dei Costruttori Edili), ad essere sostenuta dalla forte domanda sia di nuove abitazioni che di riqualificazione da parte delle famiglie.

Gli investimenti in abitazioni hanno raggiunto, infatti, quota 72.000 milioni di euro e rappresentano oltre la metà del totale degli investimenti realizzati nell'anno.

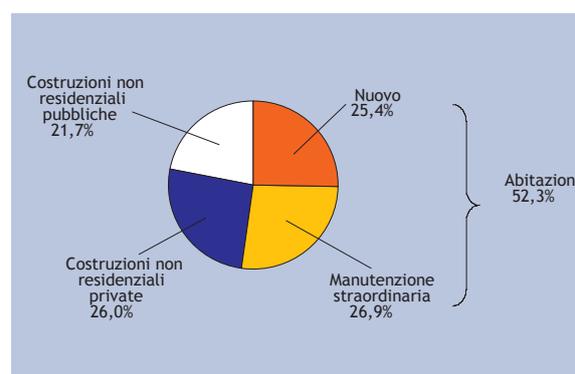
Per l'edilizia residenziale, l'Ance valuta nel 2005 un aumento del 2,2% in termini reali. Un risultato ancora positivo, anche se in rallentamento rispetto al 2004 (+4,8% nel confronto con il 2003).

È dunque la vivacità del mercato immobiliare a trainare sia la produzione di nuove abitazioni (+2,5%) che la riqualificazione del patrimonio abitativo esistente (+2%), grazie anche alle agevolazioni fiscali:

detrazione IRPEF per le ristrutturazioni di immobili abitativi da parte delle famiglie proprietarie, che l'ultima Legge Finanziaria ha riportato dal 36 al 41% (nel 2005 le richieste di agevolazioni fiscali sulle spese di ristrutturazione di alloggi sono state complessivamente oltre 340.000).

Tale vivacità dovrebbe confermarsi nel 2006, con un piccolo recupero anche per l'edilizia non residenziale. L'ANCE prevede, infatti, un'ulteriore crescita degli investimenti nelle nuove abitazioni (+1,4% nel 2006) e nel recupero abitativo (+1,5% nel 2006), ma anche un +0,6% per le costruzioni non residenziali.

Analoghe indicazioni derivano dal CRESME (Centro Ricerche Economiche e Sociologiche di Mercato) che, con il XIII Rapporto Congiunturale, ha prospettato il

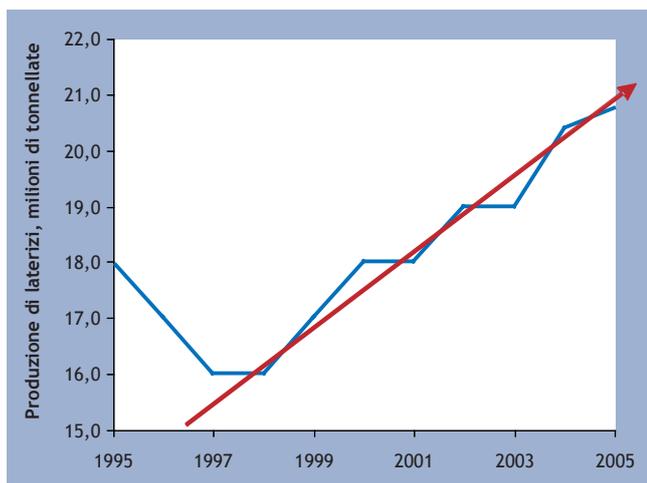


Investimenti in costruzioni 2005. Composizione %.

Tab. I - Investimenti in costruzioni.

	2005 milioni di euro	Variazione % in quantità		
		2005	2006	2006(°)
COSTRUZIONI	137.834	0,5	0,9	0,2
.abitazioni (*)	72.112	2,2	1,5	1,5
- nuove (*)	34.979	2,5	1,4	1,4
- manutenzione straordinaria (*)	37.133	2,0	1,5	1,5
.non residenziali (*)	65.722	-1,3	0,3	-1,2
- private (*)	35.888	-1,1	0,6	0,6
- pubbliche (*)	29.834	-1,5	0,0	-3,3

(*) Stima su Conti Economici Nazionali
(°) Previsione modificata in relazione all'eventualità del blocco dei cantieri ANAS
Elaborazione Ance su dati Istat



Dieci anni di produzione di laterizi.

nuovo scenario di medio periodo 2005-2010 con riferimento a tutti gli attori che operano nel mondo delle costruzioni. I dati congiunturali segnalano il

drastico calo delle opere pubbliche ed il lento rilancio del mercato del recupero edilizio e della riqualificazione urbana.

Anche il CRESME indica una crescita della nuova edilizia residenziale, grazie alla spinta inerziale del mercato, ma con un segnale, seppur debole, di inversione. La flessione per le nuove costruzioni dovrebbe arrivare a partire dal 2007, ma già dal 2009 dovrebbe verificarsi la nuova ripresa.

Se fino ad oggi le costruzioni hanno rappresentato l'unica alternativa alla situazione economica difficile, nei prossimi anni la scommessa che possa avvenire un passaggio di consegne tra nuovo e recupero nel residenziale e tra opere pubbliche ed edilizia non residenziale è strettamente legata alla ripresa economica. In tale contesto, le aspettative del CRESME per il medio-lungo prevedono:

- una crescita contenuta ancora nel 2006 e l'inizio della fase recessiva debole nel triennio 2007-2009;
- il rallentamento delle nuove costruzioni nel complesso a partire dal 2007, ma soprattutto la fre-

Tab. II - Confronto tra produzione (dati ANDIL) e vendita (rilevazione Diretti al Punto).

	(000 tonnellate)		
	Andil '05 Produzione	DaP '05 Vendite	Andil '04 Produzione
Mattoni e blocchi normali	4.020	4.345	3.979
<i>Mattoni pieni e semipieni</i>	1.059	-	1.291
<i>Blocchi portanti</i>	2.308	-	2.103
<i>Blocchi tamponamento</i>	654	-	585
Blocchi alleggeriti	3.806	4.081	3.609
<i>Blocchi portanti</i>	3.043	-	2.878
<i>Blocchi tamponamento</i>	763	-	731
Forati e tramezze	4.997	4.966	5.085
Mattoni faccia a vista	1.164	1.122	1.099
<i>Faccia a vista estrusi e pressati</i>	381	380	360
<i>Faccia a vista pasta molle</i>	712	741	621
<i>Mattoni da pavimentazione</i>	71	-	118
Laterizi da pavimentazione	117	222	135
Tavelle e tavelloni	571	384	562
Solaio	3.563	3.625	3.648
<i>Blocchi da solaio getto in opera</i>	815	830	795
<i>Blocchi da solaio per interposti</i>	2.499	2.683	2.707
<i>Solaio per pannelli</i>	249	112	146
Fondelli	228	229	240
Elementi per coperture	1.871	1.641	1.840
<i>Tegole</i>	1.252	1.047	1.250
<i>Coppi</i>	564	593	546
<i>Pezzi speciali per coperture</i>	55	-	44
Vasi e pezzi speciali	414	-	210
Produzione totale	20.752	20.615	20.405

nata delle nuove costruzioni residenziali a partire dal 2007, con tassi di caduta più forti per 2008 e 2009;

- il mantenimento dei livelli di mercato sino al 2007 e poi la flessione, dal 2008, della spesa per le opere pubbliche;
- la ripresa, prima lenta e poi più solida (2009-2010), dell'attività di riqualificazione e ristrutturazione a partire dal 2007;
- un rilancio debole delle attività non residenziali a partire dal 2007, che diventerà più consistente nel triennio 2008-2010.

L'INDUSTRIA DEI LATERIZI

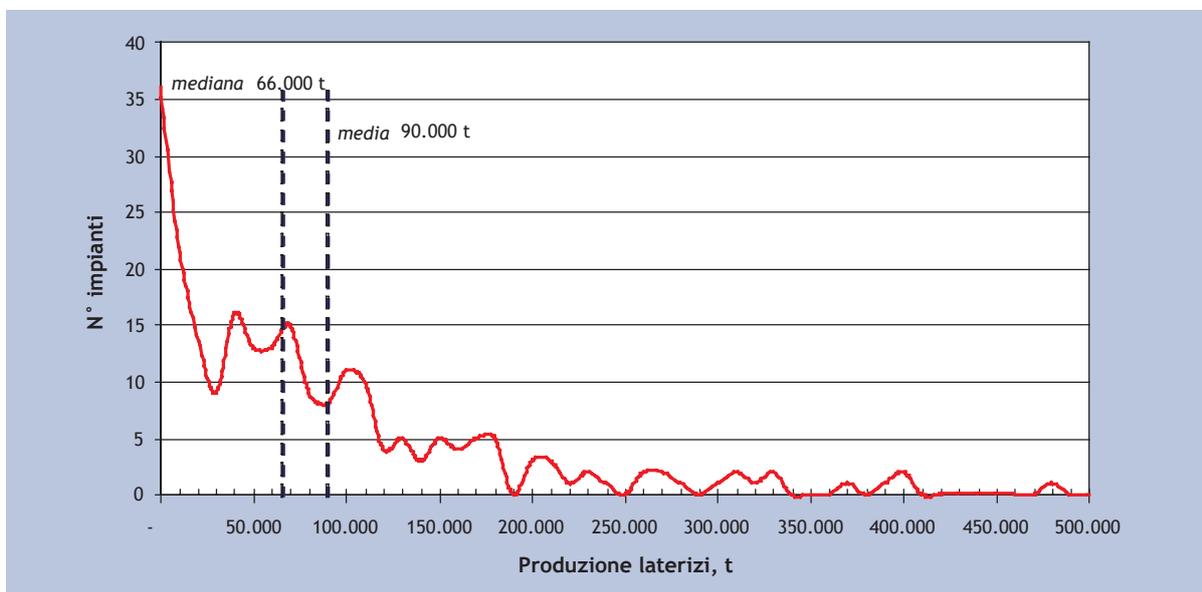
Il positivo mercato dell'edilizia residenziale ha avuto un effetto diretto sulla produzione di laterizi, rappresentandone la principale fonte di domanda. I positivi riscontri sugli investimenti nell'edilizia residenziale del 2005, previsti anche per l'immediato

futuro, giustificano l'ulteriore incremento della produzione di laterizi (+1.7% rispetto al 2004) con 20,75 milioni di tonnellate.

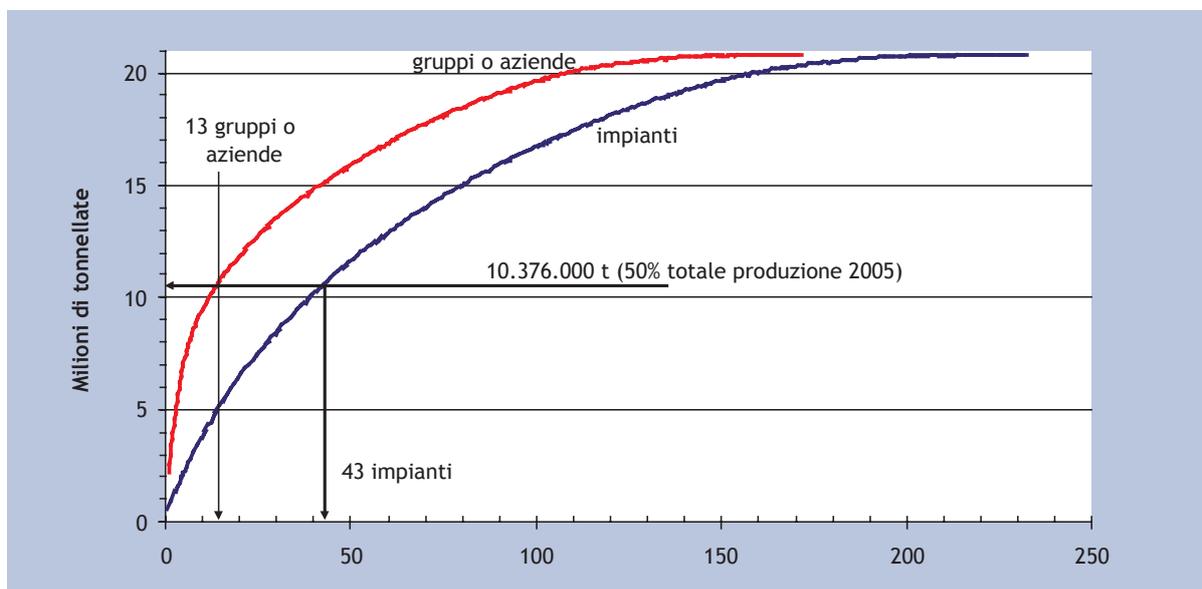
Nel dettaglio delle tipologie di prodotto, si evidenzia una sostanziale stabilità nella produzione dei singoli comparti. Per contro, si assottiglia il divario tra le produzioni e le vendite dei diversi prodotti in laterizio, a testimonianza di una maggiore utilizzazione della capacità produttiva per il soddisfacimento di un mercato che continua a tirare: si svuotano, quindi, i piazzali.

Sono 194 le aziende e 239 gli stabilimenti di produzione di laterizi. La massima produzione annua per impianto è prossima alle 500.000 tonnellate, circa 90.000 tonnellate la produzione media, 66.000 tonnellate la mediana.

Si delinea sempre più una produzione nazionale ben divisa nelle sue aree geografiche, sotto l'influenza di alcuni grandi gruppi che riuniscono diverse azien-



Frequenza di distribuzione impianti.



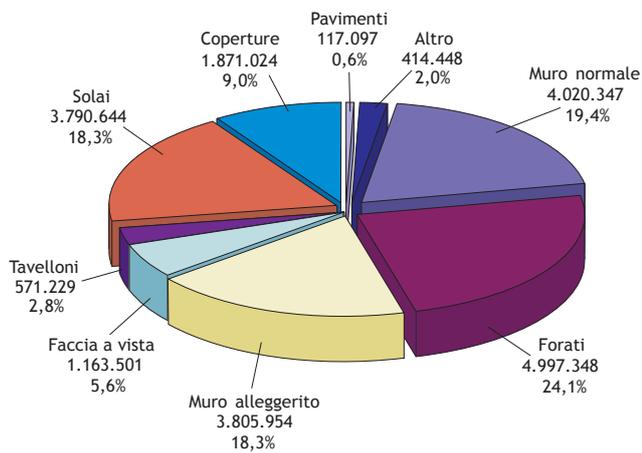
Curve di concentrazione.

Tab. III - Distribuzione territoriale della produzione di laterizi (1.000 t) e (%) in Italia, 2005.

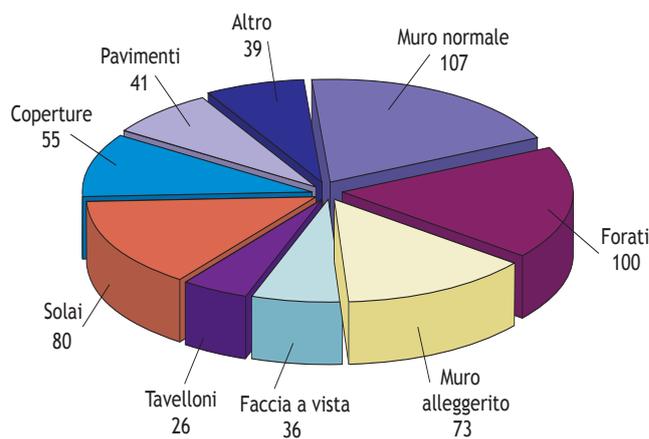
Regione	Prodotto	Muro normale	Forati	Muro alleggerito	Faccia a vista	Tavelle e tavelloni	Solai	Coperture	Pavimenti	Altro	Tot %	Produzione tot, 1.000 t
Piemonte		702 17,5%	394 7,9%	234 6,1%	80 6,9%		279 7,4%	176 9,4%	0 0,3%	4 0,8%	9,0%	1.870
Liguria		4 0,1%	39 0,8%				35 0,9%				0,4%	78
Lombardia		611 15,2%	841 16,8%	501 13,2%		61 10,6%	665 17,5%	98 5,3%	1 0,9%	16 3,9%	13,5%	2.793
Trentino Alto Adige		2 0,0%						26 1,4%			0,1%	28
Veneto		712 17,7%	436 8,7%	632 16,6%	154 13,2%	81 14,2%	432 11,4%	549 29,3%	3 2,5%	131 31,7%	15,1%	3.130
Friuli Venezia Giulia		195 4,9%	8 0,2%	63 1,6%			48 1,3%	2 0,1%			1,5%	316
Emilia Romagna		356 8,9%	577 11,5%	879 23,1%	376 32,3%	79 13,9%	592 15,6%	37 2,0%	1 0,9%	1 0,3%	14,0%	2.897
Toscana		264 6,6%	286 5,7%	443 11,6%	77 6,6%	270 47,3%	69 1,8%	287 15,3%	91 78,0%	242 58,4%	9,8%	2.029
Marche		60 1,5%	63 1,3%	88 2,3%	282 24,3%		23 0,6%	156 8,3%	7 6,2%	6 1,5%	3,3%	685
Umbria		209 5,2%	330 6,61%	127 3,3%	93 8,0%	11 1,9%	358 9,4%	267 14,3%		0 0,0%	6,7%	1.394
Lazio		31 0,8%	180 3,6%	60 1,6%			79 2,1%	101 5,4%			2,2%	450
Abruzzo		213 5,3%	117 2,3%	104 2,7%	1 0,1%	1 0,2%	72 1,9%	0 0,0%	0 0,1%	13 3,2%	2,5%	521
Molise		13 0,3%	44 0,9%	35 0,9%			102 2,7%				0,9%	194
Campania		153 3,8%	372 7,4%	43 1,1%	83 7,1%		196 5,2%	0 0,0%	1 0,7%	0 0,0%	4,1%	848
Puglia		84 2,1%	247 4,9%	217 5,7%			410 10,8%				4,6%	958
Basilicata		49 1,2%	319 6,4%	108 2,8%			34 0,9%	72 3,9%			2,8%	582
Calabria		157 3,9%	274 5,5%	34 0,9%	8 0,7%	55 9,6%	122 3,2%	23 1,2%	4 3,1%	1 0,1%	3,3%	678
Sicilia		118 2,9%	249 5,0%	108 2,8%	9 0,8%	14 2,4%	156 4,1%	75 4,0%	8 7,3%	0 0,1%	3,6%	738
Sardegna		89 2,2%	222 4,4%	128 3,4%	1 0,1%		121 3,2%				2,7%	561
Totale, %		4.020 100%	4.997 100%	3.806 100%	1.164 100%	571 100%	3.791 100%	1.871 100%	117 100%	414 100%	100%	20.752

Tab. IV - Distribuzione territoriale degli impianti di produzione di laterizi in Italia, 2005.

Regione	Prodotto	Muro normale	Forati	Muro alleggerito	Faccia a vista	Tavelle e tavelloni	Solai	Coperture	Pavimenti	Altro	% impianti	Numero impianti
Piemonte		18	14	8	4		8	5	2	3	12,6%	30
Liguria		1	1				1				0,4%	1
Lombardia		6	7	7		2	5	3	2	2	9,2%	22
Trentino Alto Adige		1						1			0,8%	2
Veneto		9	9	5	4	7	10	13	3	7	14,6%	35
Friuli Venezia Giulia		2	1	2			1	1			1,7%	4
Emilia Romagna		9	7	9	5	3	6	3	6	4	10,5%	25
Toscana		7	8	5	8	7	1	9	17	16	13,0%	31
Marche		3	3	1	3		2	4	3	1	3,3%	8
Umbria		3	4	3	3	1	4	3		1	3,3%	8
Lazio		1	2	1			2	1			1,3%	3
Abruzzo		5	3	4	1	1	3	1	1	1	2,1%	5
Molise		1	1	1			2				0,8%	2
Campania		6	4	3	3		4	1	2	1	4,2%	10
Puglia		3	4	5			5				2,9%	7
Basilicata		2	3	2			1	1			1,7%	4
Calabria		13	11	5	2	3	11	4	1	1	5,4%	13
Sicilia		12	13	7	2	2	9	5	4	2	8,4%	20
Sardegna		5	5	5	1		5				3,8%	9
Totale impianti		107	100	73	36	26	80	55	41	39	100%	239



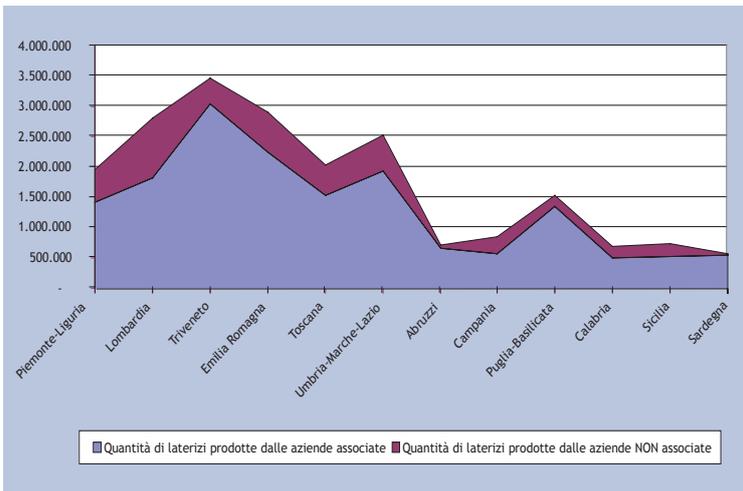
Tipologie di laterizi prodotti in tonnellate e percentuale sul totale 2005.



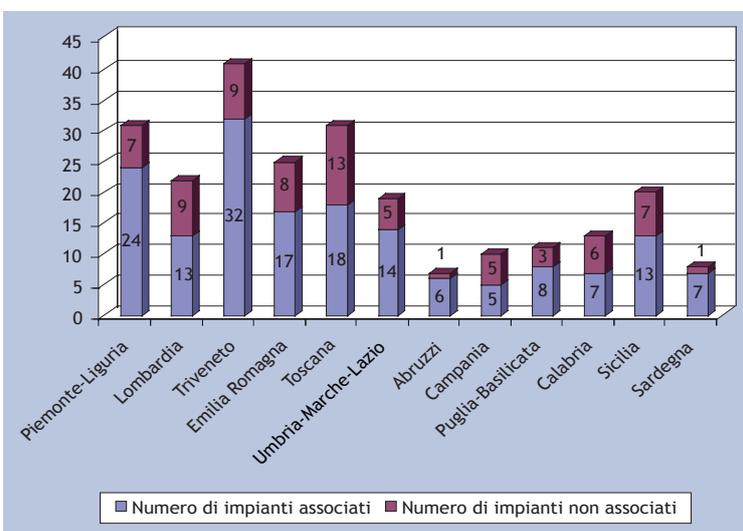
N° impianti in funzione delle tipologie prodotte.

de sotto un'unica ragione sociale o detengono partecipazioni in altre aziende o, ancora, ne commercializzano i prodotti. Le prime 13 realtà produttive

(gruppi ed aziende), che operano con 43 impianti, immettono sul mercato la metà della produzione. Relativamente alla distribuzione territoriale della produzione, le tabelle a corredo riportano il valore assoluto (migliaia di tonnellate) e percentuale (% rispetto alla produzione delle singole tipologie di prodotto) della produzione dei laterizi ed il numero di impianti, differenziati per regione. Tale rappresentazione consente diverse letture:



Produzione di laterizi 2005 in relazione alle diverse regioni, suddivise tra aziende associate e non associate all'ANDIL Assolaterizi.



Numero di unità produttive (associate e non associate all'ANDIL Assolaterizi) suddivise per regione.

- la maggiore produzione si attesta nel nord del Paese (54%), per il 22% al centro, 18% al sud e 6% nelle isole;
 - *Veneto*, *Emilia Romagna* e *Lombardia* sono le prime 3 regioni per quantità prodotte; insieme alla *Toscana*, al *Piemonte* ed all'*Umbria* immettono sul mercato oltre i 2/3 della produzione;
 - *muro normale* ed *alleggerito*, *forati* e *solaio* appaiono come i prodotti più "ubiquitari", a conferma di un maggiore legame con il territorio e di un ridotto raggio di commercializzazione;
 - *faccia a vista*, *tavelle* e *tavelloni*, *coperture*, *pavimenti* ed *altri materiali* hanno, invece, una distribuzione "a macchia di leopardo", con particolare concentrazione in *Toscana*, *Veneto* ed *Emilia Romagna*.
- Si evidenziano, inoltre, alcune specializzazioni regionali:
- la *Toscana* primeggia nella produzione di *tavelle* e *tavelloni*, *pavimenti* ed *altri materiali*;
 - circa 1/3 della produzione di *faccia a vista* avviene in *Emilia Romagna*; seguono *Marche* e *Veneto*;
 - il 30% delle *coperture* viene prodotto in *Veneto*; un altro 30% è diviso equamente tra *Toscana* ed *Umbria*;
 - anche in termini di numero di impianti, si registra una elevata concentrazione al centro-nord; più di tutti in *Veneto*, *Toscana*, *Piemonte* ed *Emilia Romagna*. Significativa anche la presenza in *Sicilia*;
 - poco più di 40 (17%) sono gli impianti specializzati in una singola produzione (monoprodotto), mentre mediamente vengono prodotte 3 tipologie di laterizio per stabilimento.